

*(Elegia / Uscita dalla scrittura)*

(«Era un illimitato spazio buono, questo che si apriva regolarmente, un campo – aperto ai bordi – di accoglienza, in senso quantitativo, per lo meno; era uno spaglio bonario dei probabili, giocarsi tutto contro niente ma per niente, o più precisamente il viceversa; era per noi vedere se andavamo o non andavamo mai, ma da che parte, se mai qualcuna, se vedevamo o non vedevamo intorno, sotto, se ascoltavamo la stessa lingua o un'altra, o tutt'e due o nessuna, se annusavamo pseudoricordi nuovi, vecchi, mezzi nuovi»).

(«Era la felicità dell'indulgenza»).